

# Ristorazione: la ripresa è ancora rimandata

Non è più solo il Covid a minacciare la ripresa delle imprese, ma anche il rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia: rispetto al 2019, il 2021 è stato un anno al ribasso, e la tendenza non sembra cambiare

di Giulia Erba

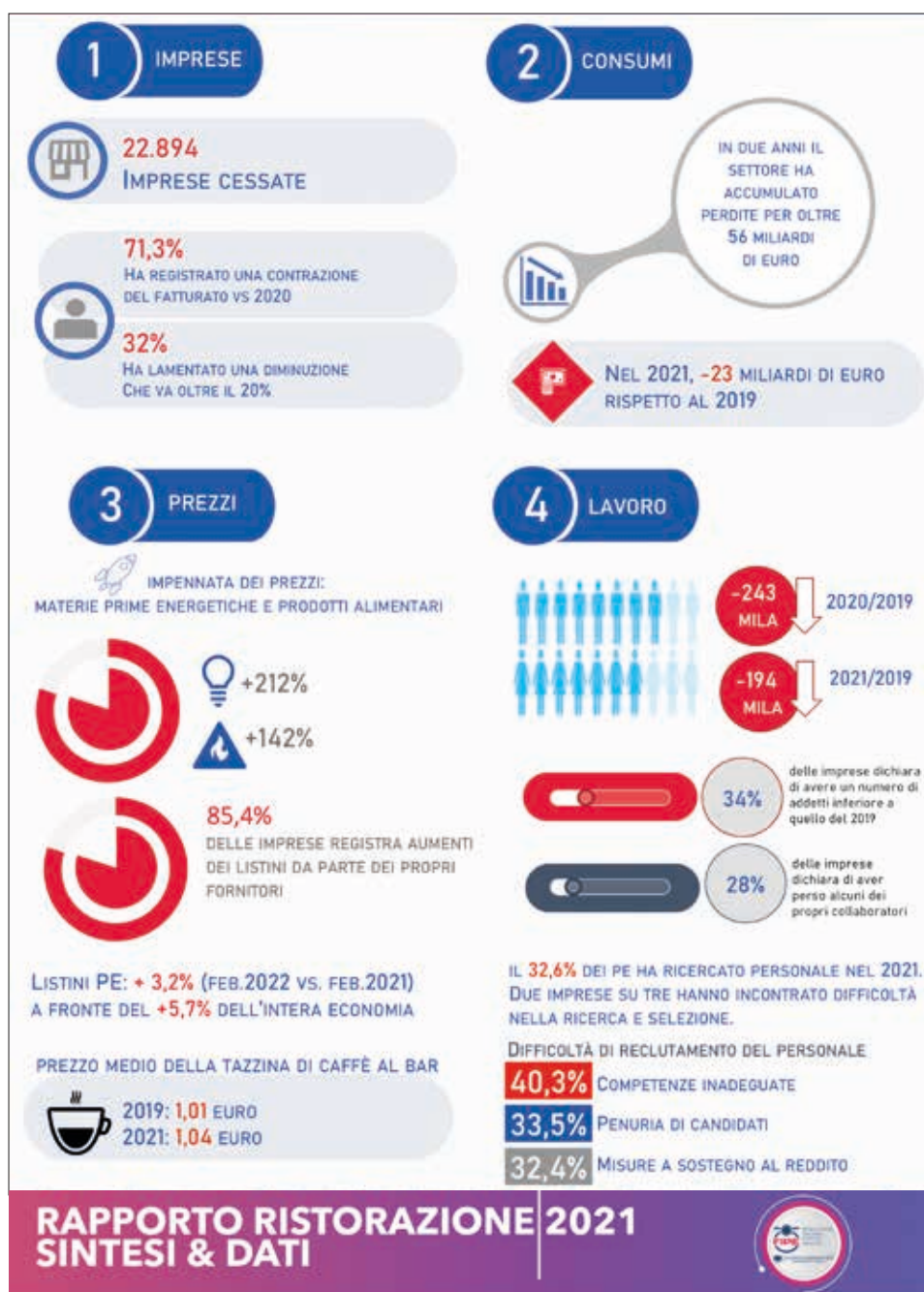
**L**a tempesta perfetta che da due anni si sta abbattendo sui pubblici esercizi non accenna a placarsi: mentre le restrizioni imposte per il contenimento della pandemia stanno ancora facendo sentire i loro effetti, **l'improvviso e perdurante rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia sta determinando una incertezza crescente tra gli imprenditori.** Dopo l'emergenza Covid, è l'impennata dei costi di materie prime ed energia a paralizzare il settore: l'**87%** degli imprenditori ha registrato un aumento della bolletta energetica fino al **50%** e del **25%** per i prodotti alimentari.

**Rimangono tuttavia contenuti gli aumenti dei prezzi ai consumatori:** nel febbraio 2022 lo scontrino medio è salito solo del **3,2%** rispetto a un valore generale dei prezzi aumentato del **5,7%**. Il **56,3%** di bar e ristoranti non prevede di rivedere a breve il rialzo dei propri listini prezzi.

L'impennata dei costi di gestione incide però sulle previsioni di crescita e così quello che doveva essere l'anno della ripartenza, il 2021, ha mantenuto la promessa solo per il **16%** delle imprese, i cui fatturati sono cresciuti, mai però più del **10%**. Il **62%** delle imprese ritiene verosimile, invece, un ritorno ai livelli pre-crisi solo nel 2023. L'incertezza si acuisce a causa della minore propensione degli italiani a spendere in bar e ristoranti dovuta principalmente, secondo il **43%** degli imprenditori, agli effetti del carovita e al perdurare di un indice di fiducia negativo. **Per l'86% delle imprese il fatturato nel 2021 è ancora al di sotto dei livelli del 2019.**

A conferma di quanto sostengono le imprese, gli italiani, nel 2021, hanno speso oltre 23 miliardi di euro in meno nei servizi di ristorazione rispetto al 2019, equivalente al **-27,9%**.

**Per il secondo anno consecutivo si confer-**



**ma la forte frenata della nascita di nuove imprese,** 8.942 nel 2021, a fronte di un'impennata delle cessazioni di attività, 23mila. Tra il 2020 e il 2021 le imprese che hanno chiuso i battenti sono oltre 45mila.

Naturale conseguenza di questa dinamica, e del relativo clima di sfiducia che si è sviluppato attorno al settore, è stata **la scomparsa di 194mila posti di lavoro rispetto al periodo pre-covid e il 21% delle imprese lamenta di aver perso manodopera professionalizzata e formata.** Per 4 imprenditori su dieci mancano candidati e competenze adeguate. **Il lavoro resta l'emergenza più grave generata dal Covid.** ©